iAccess ScanFACE: GDPR Compliance

Privacy e modalità pratiche per il rilevamento della temperatura

"Estratto dal Documento tecnico inviato dall'INAIL indagine nazionale sulla salute e sicurezza sul lavoro (INSuLa). 2020 (in press)

Nella fase di transizione, va considerato il rischio di una riattivazione di focolai nei luoghi di lavoro è necessario quindi mettere in atto una serie di misure volte a contrastarli.

Pertanto, vanno rafforzate, in azienda, tutte le misure di igiene e va altresì attuata la procedura del controllo della temperatura corporea sui lavoratori, prima dell'accesso al luogo di lavoro. Se tale temperatura risulterà superiore ai 37,5° C, non sarà consentito l'accesso ai luoghi di lavoro."

E' opportuno puntualizzare le modalità pratiche per gestire correttamente il rilevamento della temperatura dei dipendenti all'ingresso in azienda. Ecco come procedere.

In tema di GDPR e coronavirus, sembra rilevarsi una distonia tra il Protocollo d'intesa fra sindacati e imprese siglato il 14 marzo scorso e il Comunicato del Garante del 2 marzo in tema di rilevamento della temperatura dei dipendenti all'ingresso sul luogo del lavoro così come indicato nell'art. 2: "Modalità di ingresso in azienda".

In particolare, il Garante preclude ai datori di lavoro la raccolta a priori e sistematica di informazioni inerenti alla presenza di eventuali sintomi influenzali, demandando il compito a soggetti che istituzionalmente svolgono queste funzioni in modo qualificato.

Di contro, il Protocollo consente la misurazione della temperatura da parte datoriale, pur nel rispetto della normativa GDPR e, dunque, senza registrare il dato a meno che la temperatura rilevata sia superiore ai 37,5°, nel qual caso è possibile identificare l'interessato registrandone la temperatura e documentando le ragioni che hanno impedito l'accesso ai locali.

Il contrasto tuttavia appare superato nella misura in cui, in chiusura, il Garante invita tutti i titolari di trattamento ad attenersi in modo scrupoloso alle istruzioni dettate dal Ministero della Salute e delle istituzioni competenti per la prevenzione della diffusione del coronavirus, disincentivando le iniziative autonome. Questo implica dunque che, se il titolare/datore di lavoro si attiene a quanto indicato nel Protocollo d'intesa, giocoforza eviterà di intraprendere autonome iniziative.

Conclusioni

Con le considerazioni esposte possiamo infine indicare che il dispositivo iAccess ScanFACE è GDPR Compliance; in quanto permette di rilevare la temperatura e la presenza di dispositivi di protezione sul volto senza memorizzare alcuna informazione personale.

Si riporta al sito di iAccess (www.iaccess.eu) per le informazioni relative al suo utilizzo:
https://www.iaccess.eu/marcatempo-rileva-presenze/145-iaccess-scanface.html

La direzione
Securitaly Srl